



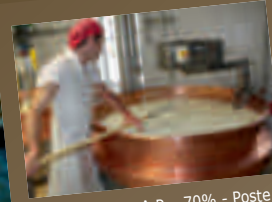
L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLI marzo-aprile 2020

2

Coronavirus: emergenza e ruolo della zootecnia
I Santi protettori degli animali
Manutenzione della mungitrice
Aggiornamento indici frisona
Tori razza Bruna e razza Frisona - Dati aprile 2020



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento
In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Alpeggio 2020: ci siamo

**a cura di Erika Partel e
Massimiliano Mazzucchi**

La stagione di alpeggio si avvicina, il tempo scorre implacabile, per una buona pianificazione del periodo di pascolo è essenziale prepararsi correttamente nelle settimane che verranno.

Il primo requisito da esaminare è l'adeguatezza aziendale, infatti nelle "malghe da latte", possono venire alpeggiati solo i capi provenienti da aziende in possesso di analisi del latte di massa (PLQ) conformi alla normativa vigente (contenuto in cellule somatiche <400.000/ml e carica microbica <100.000/ml).

Appurata la conformità dell'azienda la prima e fondamentale cosa da fare è decidere quali bovine andranno in alpeggio: tutte? alcune? La Gina e la Pina? Ma la Gina e la Pina hanno le caratteristiche giuste per stare bene e produrre bene in malga?

La scelta dei capi è importante e va pianificata fin nei minimi dettagli. Alpeggiare le bovine giuste, preparate correttamente alla stagione di pascolo permette di ottenere e garantire i migliori risultati sia in termini di produzione che di redditività. Vediamo dunque quali sono i fattori essenziali che vanno considerati.

Stato di salute generale: il buono stato di salute e di nutrizione sono essenziali, difficilmente in malga le situazioni patologiche si risolvono, mentre più facilmente si aggravano. Va ricordato che mai la malga deve essere considerata una stazione di sosta per gli animali destinati al macello in autunno o per animali che creano problemi gestionali in azienda. Inoltre, nel rispetto dei malgari va sottolineato che il personale di malga non ha il tempo necessario per occuparsi per

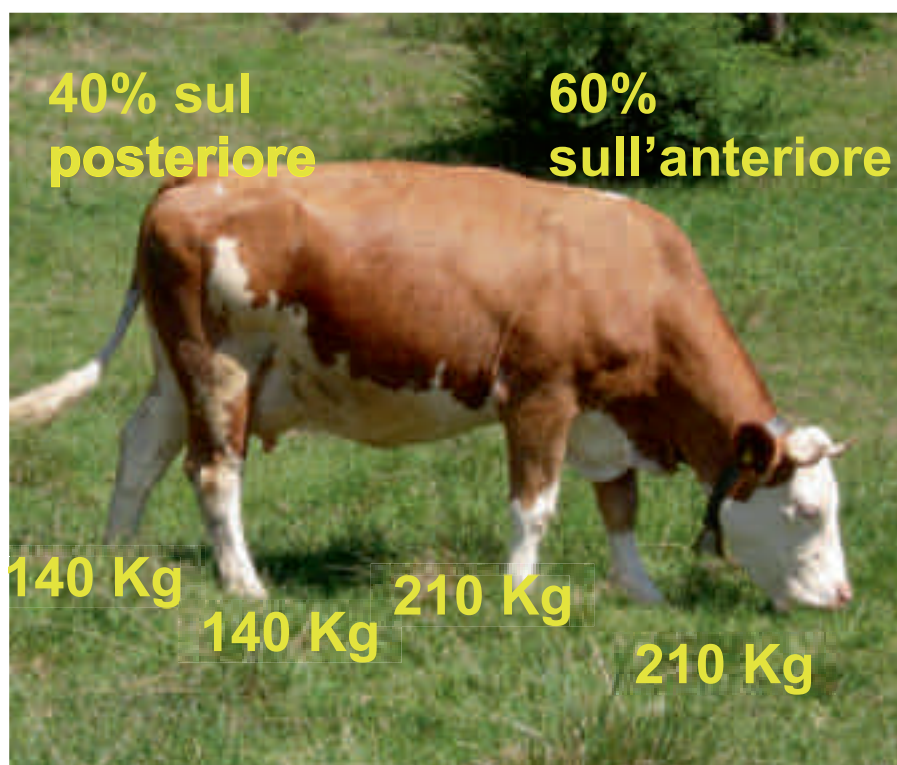
tre mesi, tutti i giorni, di un singolo animale problematico.

Podologia: le bovine in malga devono camminare se vogliono assumere il quantitativo di alimento necessario al loro mantenimento ed alla produzione di latte. La salute di arti e piedi è condizione necessaria ed indispensabile in qualsiasi tipo di situazione, sia che ogni giorno i chilometri da percorrere siano molti, sia che siano pochi, sia che gli spostamenti previsti siano su terreno morbido, sia che prevedano lunghi tratti di duro sterrato, sia che gli spostamenti si svolgano in piano che su declivi scoscesi. L'importanza della salute degli unghioni ben si evidenzia se si pensa all'anatomia del piede bovino. Infatti su una falange con superficie ridotta si distribuiscono

quintali di peso che non possono essere supportati da un piede malato. Le vacche sono come delle ballerine di danza classica, camminano sulle punte e quelle punte sono importantissime.

Va perciò impostato un piano di pareggio degli unghioni già nei mesi di marzo-aprile-maggio in modo da avere piedi sani e bovine in grado di pascolare. In nessun caso un animale zoppo o con problemi di deambulazione dovrebbe essere portato al pascolo.

Stadio di lattazione e livello produttivo: gli animali più adatti all'alpeggio sono quelli che si trovano nella seconda metà della lattazione, o comunque quelli mediamente produttivi. Fornire il corretto apporto alimentare a bovine con più di 30 kg/



La distribuzione percentuale dei pesi sulle quattro zampe in una vacca al pascolo

DELLADDIO

ecoservice

DERATTIZZAZIONE
DISINFESTAZIONE
HACCP & PEST CONTROL
ANTI VOLATILI



PROFESSIONALITÀ
RAPIDITÀ
SERVIZIO PERSONALIZZATO
APP DEDICATA PER SMARTPHONE

Lavora in
SICUREZZA

per garantire
ALTA QUALITÀ al tuo prodotto.

commerciale@ddecoservice.it | Michele cell. +39 320 5779916 | www.ddecoservice.it

die di latte nelle condizioni medie di alpeggio risulta quasi impossibile. Va ricordato che un insufficiente apporto nutritivo porta a ingenti perdite produttive, a riduzioni importanti del BCS ed a ripercussioni negative anche sulla successiva lattazione.

Gestione del cambio di alimentazione: il cambio alimentare da fieno secco a erba verde deve essere fatto in modo graduale. La transizione alimentare ha un positivo impatto sul benessere della vacca ed è essenziale sia per garantire il mantenimento quantitativo e qualitativo delle produzioni, che per assicurare la salute del ruminante e del tratto digerente. È importante quindi che agli animali sia somministrata erba fresca già a “casa” in quantitativi gradualmente crescenti nell’arco dei 15-20 giorni antecedenti l’alpeggio e che almeno durante i primi giorni di pascolo ed adattamento alle condizioni di malga sia messo a disposizione degli animali del foraggio secco.

Sanità della mammella: così come patologie pregresse non si risolvono nei tre mesi di alpeggio, tanto più questo vale per le patologie mammarie. Il cambio inevitabile della routine di mungitura e del mungitore sommate alle peculiarità tipiche di ogni macchina mungitrice sono già di per sé fattori stressanti su mammelle sane, diventano un grossissimo problema per mammelle affette da mastiti subcliniche e/o croniche. Per la valutazione degli animali idonei all’alpeggio una attenta analisi dello stato di salute delle mammelle permette di scegliere quelli adatti a produrre per i tre mesi a venire un buon latte e di ridurre l’utilizzo di antibiotici e le perdite legate alla mastite. Il primo passo da compiere è quello di evidenziare ed escludere gli animali problematici tramite la valutazione delle schede, almeno degli ultimi



4-5 mesi, della conta cellulare dei controlli funzionali effettuati dalla FPA. In particolare gli animali che presentano persistentemente valori di conta cellulare $>300.000/ml$ o che mostrino una tendenza costante all’aumento sono da scartare.

Non solo la conta cellulare, anche l’analisi microbiologica del latte di singola bovina è uno strumento indispensabile se si vuole avere un chiaro quadro della situazione batteriologica della propria azienda ed andrebbe sempre effettuata, almeno una volta all’anno, su tutta la mandria. Conoscendo i batteri presenti in allevamento si possono mettere in atto adeguate strategie di controllo e prevenzione della mastite, oltre ad avere accesso ad analisi di sensibilità agli antibiotici indispensabili nella scelta dei farmaci da utilizzare in caso di mastiti cliniche e per decidere al meglio la strategia da mettere in atto per la messa in asciutta.

Infine per non compromettere tutto il lavoro di scelta e preparazione delle bovine fatto in fondo valle è essenziale, prima della monticazione delle stesse, effettuare una approfondita revisione dell’impianto di mungitura della malga in modo da prepararlo adeguatamente alla stagione di alpeggio. Il malfunzionamento della mungitrice può infatti provocare una diminuzione della qualità del latte, mastiti ed aumento del contenuto in cellule somatiche e del carico di lavoro dei mungitori. La manutenzione prevede, per esempio, la verifica e sostituzione delle parti in gomma usurate, la messa in funzione e prova della pompa del vuoto, il controllo della pulsazione, la tenuta del circuito del vuoto e molto altro. Per la particolare complessità ed importanza di queste operazioni si consiglia di far revisionare l’impianto ad un tecnico specializzato che dispone di adeguata formazione e strumentazione.

BOVINA	ULTIMO CF	PENULTIMO CF	-3	-4	-5	MALGA
1	908 cell/ml*10 ³	297 cell/ml*10 ³	182 cell/ml*10 ³	19 cell/ml*10 ³	28 cell/ml*10 ³	NO
2	311 cell/ml*10 ³	169 cell/ml*10 ³	572 cell/ml*10 ³	229 cell/ml*10 ³	519 cell/ml*10 ³	NO
3	226 cell/ml*10 ³	221 cell/ml*10 ³	149 cell/ml*10 ³	162 cell/ml*10 ³	255 cell/ml*10 ³	SI
4	21 cell/ml*10 ³	16 cell/ml*10 ³	27 cell/ml*10 ³	22 cell/ml*10 ³	10 cell/ml*10 ³	SI